

COMUNE DI SAN COLOMBANO AL LAMBRO
Città Metropolitana di Milano

REGOLAMENTO
DEL
SERVIZIO DI
POLIZIA LOCALE

INDICE :

ART 1: SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE

ART 2: COLLOCAMENTO DEL SERVIZIO NELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

ART 3: FUNZIONI DEGLI APPARTENENTI AL SERVIZIO

ART 4: ORDINAMENTO STRUTTURALE DEL SERVIZIO

ART 5: PARI OPPORTUNITA'

ART 6: RAPPORTO GERARCHICO

ART 7: ATTRIBUZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE

ART 8: COMPITI DEGLI AGENTI DI POLIZIA LOCALE

ART 9: ATTRIBUZIONE DEL PERSONALE INCARICATO DI SPECIFICHE RESPONSABILITA'

ART. 10: ATTRIBUZIONI DEGLI UFFICIALI

ART. 11: MODALITÀ PARTICOLARI DI ACCESSO AL SERVIZIO

ART. 12: FORMAZIONE DI BASE PER IL PERSONALE DELLA POLIZIA LOCALE

ART. 13: AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

ART. 14: UNIFORME DI SERVIZIO

ART. 15: GRADI E SIMBOLI DISTINTIVI

ART. 16: ARMAMENTO

ART. 17: STRUMENTI DI AUTOTUTELA

ART. 18: TESSERA DI SERVIZIO-PLACCA DI SERVIZIO

ART. 19: OBBLIGO DI INTERVENTO E DI RAPPORTO

ART. 20: ORDINE DI SERVIZIO

ART. 21: PROLUNGAMENTO DEL SERVIZIO

ART. 22: MOBILITAZIONE DEL PERSONALE

ART. 23: ORARIO E POSTO DI SERVIZIO

ART. 24: RAPPORTI INTERNI AL SERVIZIO

ART. 25: COMPORTAMENTI IN PUBBLICO

ART. 26: SALUTO

ART. 27: NORME DISCIPLINARI

ART. 28: CASI DI ASSENZA DAL SERVIZIO

ART. 29: SERVIZIO CONDIZIONATO

ART. 30: ENCOMI PER MERITI DI SERVIZIO

ART. 31: UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE / APPARECCHIATURA E VEICOLI DI SERVIZIO

ART. 32: SERVIZI INTERNI

ART 33: SERVIZI ESTERNI E PRONTO INTERVENTO

ART. 34: SERVIZI EFFETTUATI PER CONTO DI PRIVATI

ART. 35: SERVIZI ESTERNI PRESSO ALTRE AMMINISTRAZIONI

ART. 36: DISTACCHI E COMANDI

Art. 37: SEGRETO D'UFFICIO E RISERVATEZZA

ART.38: ABROGAZIONI

ART. 1 – SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE

Il Comune di San Colombano al Lambro è dotato di un Servizio di Polizia Locale, il cui ordinamento è disciplinato dal presente regolamento.

ART. 2 - COLLOCAMENTO DEL SERVIZIO NELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il Servizio di Polizia Locale, ricompreso nell'ambito dell'Ufficio di Area Strategica "Sicurezza", o come altrimenti denominata, è parte integrante della struttura organizzativa del Comune.

Il Sindaco o l'Assessore dal lui delegato impartisce le direttive di indirizzo politico, vigila sull'espletamento delle attività svolte dal Servizio di Polizia Locale ed adotta i provvedimenti previsti ai sensi della vigente normativa.

ART. 3 - FUNZIONI DEGLI APPARTENENTI DEL SERVIZIO

Gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale svolgono le funzioni previste da leggi, regolamenti ordinanze e da altri provvedimenti amministrativi.

In particolare:

- espletano i servizi di Polizia stradale ai sensi di legge;
- esercitano le funzioni indicate dalla vigente "Legge Quadro" 7 marzo 1986 n. 65 e dalla Legge Regionale Lombardia 1 aprile 2015 n. 6 e comunque quelle normativamente previste;
- concorrono al mantenimento dell'ordine pubblico;
- effettuano servizi d'ordine e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni e manifestazioni cittadine e, all'occorrenza, di scorta al gonfalone del Comune;
- svolgono tutti gli eventuali compiti di interesse generale che l'Amministrazione Comunale ritenesse di attribuire, previo formale provvedimento autorizzativo nell'ambito dei compiti istituzionali;
- svolgono attività di Polizia Giudiziaria e funzioni ausiliarie di Pubblica Sicurezza ai sensi di legge (attualmente articoli 3 e 5 della Legge 7 Marzo 1986 n. 65);
- collaborano con le forze di Polizia dello Stato, con organismi della Protezione Civile e con altri Enti, nell'ambito delle proprie attribuzioni e secondo le intese e le direttive del Sindaco e/o dell'Assessore delegato;
- assolvono ai compiti di informazione, raccolta di notizie, accertamenti e rilevazioni, nel quadro dei propri compiti istituzionali e su richiesta degli organi competenti;
- svolgono attività di educazione stradale ai sensi e per gli effetti del Codice della Strada ed in particolare dell'articolo 230 dello stesso.

ART. 4 - ORDINAMENTO STRUTTURALE DEL SERVIZIO

Il Servizio di Polizia Locale si colloca all'interno dell'Area Strategica Sicurezza, o come altrimenti denominata.

ART. 5 - PARI OPPORTUNITA'

All'interno del Servizio di Polizia Locale le possibilità di carriera e di impiego sul piano tecnico-operativo sono garantite nella stessa misura tra il personale maschile e femminile, senza discriminazione alcuna nella assegnazione di qualsiasi servizio a personale di un sesso rispetto a un altro.

ART. 6 - RAPPORTO GERARCHICO

Gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale sono tenuti, nei limiti del loro stato giuridico e delle normative vigenti, ad eseguire le direttive impartite dai superiori.

Il superiore ha l'obbligo di dirigere l'operato del personale dipendente e di assicurare, con istruzioni specifiche, il buon andamento del servizio.

ART. 7 - ATTRIBUZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE

Il Responsabile del Servizio di Polizia Locale è responsabile verso il Sindaco o l'Assessore delegato dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Servizio.

In conformità agli obiettivi generali dell'Amministrazione Comunale, alla cui determinazione collabora, il Responsabile con riguardo ai compiti di Polizia Locale:

- emana le direttive e vigila sull'espletamento dei servizi, conformemente alle finalità dell'Amministrazione Comunale;
- determina le modalità operative nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco e/o dall'Assessore delegato;
- coordina i servizi della Polizia Locale con quelli delle altre forze di Polizia, della Protezione Civile e di altri Enti, secondo le intese stabilite dall'Amministrazione;
- partecipa alle commissioni dei concorsi relativi al personale della Polizia Locale;
- cura le relazioni con le altre strutture del Comune allo scopo di garantire reciproca integrazione e complessiva coerenza operativa;
- mantiene i rapporti con l'Autorità Giudiziaria e con l'Autorità di Pubblica Sicurezza, nello spirito di collaborazione e del migliore andamento dei servizi in generale;
- rappresenta il Comando di Polizia Locale di San Colombano al Lambro nei rapporti esterni e interni e in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche;
- risponde al Sindaco o all'Assessore delegato dei risultati rispetto alle direttive ricevute.

Spetta inoltre al Responsabile:

- studiare i problemi della circolazione stradale nel territorio di competenza, sia globalmente che per le singole strade e intersezioni, analizzare i suggerimenti utili a migliorare la situazione;
- emanare gli ordini di servizio e stabilire le modalità di esecuzione.

ART. 8 - COMPITI DEGLI AGENTI DI POLIZIA LOCALE

Gli Agenti di Polizia Locale espletano tutte le mansioni inerenti alle proprie funzioni di istituto, anche all'interno degli uffici. Essi svolgono le loro attività lavorative come appiedati o a bordo di veicoli, utilizzando gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono dotati per l'esecuzione degli interventi ed espletano ogni altro incarico a loro affidato previsto dalla categoria di inquadramento.

ART. 9 - ATTRIBUZIONI DEL PERSONALE INCARICATO DI SPECIFICHE RESPONSABILITÀ

Il personale inquadrato in categoria funzionale "C", formalmente incaricato di specifiche responsabilità secondo il vigente contratto collettivo nazionale di lavoro, è incaricato del coordinamento di tutto il personale amministrativo e di Polizia Locale appartenente all'Area Strategica Sicurezza o come altrimenti denominata, inquadrato nella medesima categoria giuridica e quella inferiore.

ART. 10 - ATTRIBUZIONI DEGLI UFFICIALI

Gli Ufficiali coadiuvano il Responsabile del Servizio e sono responsabili delle unità operative cui sono preposti, nonché della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo del personale dipendente.

I compiti degli Ufficiali, nell'ambito dell'unità operativa cui sono preposti, sono principalmente i seguenti:

- studiare i problemi di funzionamento della struttura di competenza;
- analizzare le eventuali disfunzioni avanzando proposte e suggerimenti utili;
- coordinare e controllare l'esecuzione dei servizi interni ed esterni nel turno di servizio;
- curare che i risultati dei lavori corrispondano alle direttive ricevute e controllare il comportamento in servizio del personale subordinato;
- espletare ogni altro incarico a loro affidato previsto dalla categoria di inquadramento.

ART. 11 - MODALITÀ PARTICOLARI DI ACCESSO AL SERVIZIO

Oltre ai requisiti previsti dalla vigente regolamentazione comunale in materia di personale del Comune di San Colombano al Lambro, sono richiesti per l'accesso a qualsiasi posto di organico del Servizio di Polizia Locale i seguenti requisiti particolari:

- a) possesso della patente di guida di categoria da definirsi in sede d'indizione del concorso;
- b) idoneità psicofisica all'espletamento delle mansioni da svolgere e al porto dell'arma di servizio.

ART. 12 - FORMAZIONE DI BASE PER IL PERSONALE DELLA POLIZIA LOCALE

Gli appartenenti alla Polizia Locale effettuano - all'atto dell'assunzione in servizio - il corso di formazione obbligatoria previsto attualmente dall' art. 33 della Legge Regionale 1 aprile 2015 n. 6.

Il personale di Polizia Locale neo assunto, ed il personale assunto con l'istituto della mobilità volontaria (con anzianità di servizio inferiore ai 5 anni) che non abbia effettuato-completato il corso di cui al comma precedente, verrà tempestivamente inviato al primo corso utile organizzato dalla preposta struttura formativa regionale. Detto personale parteciperà altresì al primo corso utile al conseguimento della patente di servizio.

ART. 13 - AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

L'aggiornamento professionale viene assicurato periodicamente anche all'interno del Servizio di Polizia Locale, mediante lezioni di istruzione e riunioni di addestramento dedicate alla conoscenza di nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche nelle materie di lavoro di rilevante importanza.

L'aggiornamento viene perseguito anche mediante la partecipazione a specifici eventi formativi.

ART. 14 - UNIFORME DI SERVIZIO

Le attività del personale appartenente alla Polizia Locale vengono svolte in uniforme. L'Amministrazione Comunale fornisce l'uniforme di servizio e quanto necessita per gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale.

La foggia e le caratteristiche delle uniformi sono determinate dalla Regione Lombardia.

Per particolari servizi di rappresentanza e scorta ai gonfaloni potrà essere adottata l'alta uniforme.

L'uniforme deve essere indossata in perfette condizioni di pulizia, con proprietà, dignità e decoro. Essa deve essere conservata con la massima cura per tutta la durata della fornitura. E' fatto divieto agli appartenenti al Servizio di apportare modifiche visibili o aggiunte all'uniforme assegnata. La fornitura dell'uniforme di prima vestizione e la periodica sostituzione dei capi alla scadenza della prevista durata avviene a cura dell'Amministrazione Comunale.

Il personale ha l'obbligo di presentarsi in servizio con l'uniforme, all'ora di inizio turno, in modo impeccabile e conformemente alle disposizioni impartite. I superiori sono tenuti a controllare quanto sopra e, in caso di difformità, provvedono a invitare l'operatore ad allontanarsi dal servizio e a riprenderlo con l'uniforme in regola, recuperando il tempo perduto.

Il personale appartenente alla Polizia Locale può svolgere servizio in abiti civili, quando ciò sia strettamente necessario per l'espletamento del servizio e venga autorizzato dal Responsabile di Servizio.

ART. 15 - GRADI E SIMBOLI DISTINTIVI

I distintivi di grado e i simboli distintivi sono attualmente disciplinati dal Regolamento Regionale 22 marzo 2019 - n. 5.

Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti alla Polizia Locale le decorazioni al valore civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso e le onorificenze riconosciute dallo Stato Italiano. Ogni altro distintivo dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Amministrazione.

ART. 16 – ARMAMENTO

Gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale sono dotati dell'arma di ordinanza, fornita a cura e spese dell'Amministrazione Comunale, secondo quanto disposto dal relativo regolamento comunale per la disciplina dell'armamento del Comando di Polizia Locale, approvato in attuazione del D.M. 4 marzo 1987 n. 145 del Ministero dell'Interno e per gli effetti della Legge 07.03.1986 n. 65.

La dotazione, il trasporto, il porto, la custodia, l'impiego di armi e munizioni, il tipo delle stesse e l'individuazione dei servizi da svolgersi armati è materia disciplinata dall'apposito suddetto regolamento oltre che dalle vigenti normative.

ART. 17 – STRUMENTI DI AUTOTUTELA

Ai sensi dell'articolo 23 della Legge Regionale 01 aprile 2015, n. 6, gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale sono dotati di spray irritante privo di effetti lesivi permanenti e di bastone estensibile.

Il Responsabile del Servizio di Polizia Locale provvede all'assegnazione degli strumenti di autotutela agli operatori che abbiano preventivamente superato il previsto corso di addestramento.

Per i suddetti strumenti di autotutela è prevista l'adozione di un apposito registro di carico e scarico, nel quale dovrà essere annotata la presa in carico e la restituzione nonché, per lo spray irritante, le sostituzioni delle parti soggette a consumo o a deterioramento.

Gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale sono dotati di manette. Il Responsabile del Servizio può disporre che gli appartenenti alla Polizia Locale siano dotati di altri idonei strumenti protettivi che tutelino la loro incolumità fisica, in relazione al tipo di servizio prestato.

ART. 18 - TESSERA DI SERVIZIO-PLACCA DI SERVIZIO

Gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale sono muniti di una tessera di servizio che ne certifica l'identità, il grado e la qualifica, nonché gli estremi del provvedimento dell'assegnazione dell'arma. Il modello della tessera è quello previsto dalla Regione Lombardia.

Tutti gli appartenenti al Servizio, durante l'orario di lavoro, devono sempre portare con sé la tessera di servizio.

La tessera di servizio deve sempre essere mostrata a richiesta, e preventivamente nei casi in cui il servizio venga prestato in abito civile.

Agli appartenenti al Servizio viene altresì assegnata, come distintivo identificativo, una placca in metallo di colore oro. Il distintivo deve essere applicato in modo visibile e riconoscibile sulla divisa, come disciplinato attualmente dal Regolamento Regionale 22 marzo 2019 - n. 5.

ART. 19 - OBBLIGO DI INTERVENTO E DI RAPPORTO

Restando fermo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di agente o ufficiale di polizia giudiziaria, di agente di pubblica sicurezza, o di agente di polizia stradale, gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle proprie funzioni d'istituto.

L'intervento diviene prioritario o esclusivo nei punti indicati con ordine, anche verbale, del superiore gerarchico, ovvero nell'ordine di servizio o nel programma di lavoro assegnato.

Nei casi in cui l'intervento del singolo non sia possibile per fini di sicurezza o non possa avere effetti risolutivi, l'addetto deve richiedere - ove possibile - l'intervento o l'ausilio di altro personale o altre Forze di Polizia

Oltre i casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, l'addetto deve redigere sempre una relazione di servizio per gli interventi dovuti a fatti che lasciano conseguenze o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

ART. 20 - ORDINE DI SERVIZIO

Il Responsabile - o in sua vece il sostituto designato dal Sindaco - dispongono gli ordini di servizio ritenuti necessari per il corretto funzionamento del Servizio; ciò indicando - per ciascun addetto - il turno di lavoro, la modalità di espletamento del servizio e, se del caso, le particolari attività da compiere.

Gli ordini di servizio e gli orari/turno di servizio vengono esposti in una bacheca all'interno degli uffici del Servizio di Polizia Locale.

Gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale hanno l'obbligo di prendere visione dell'ordine di servizio e anche delle eventuali variazioni e devono attenersi scrupolosamente alle istruzioni impartite.

Le disposizioni potranno essere date al personale anche verbalmente come previsto dal CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO (CCNL).

ART. 21 - PROLUNGAMENTO DEL SERVIZIO

Il prolungamento del servizio è obbligatorio, per tutto il periodo di tempo necessario:

- al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;
- in situazioni di emergenza anche in assenza di ordine superiore;
- in attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Servizio di Polizia Locale del turno successivo, quando è previsto dall'ordine di servizio (per i servizi esterni già iniziati e non procrastinabili).

ART. 22 - MOBILITAZIONE DEL PERSONALE

Quando si verificano situazioni locali o nazionali di straordinaria emergenza, dichiarate come tali dall'Amministrazione competente, tutti gli appartenenti al Servizio possono essere mobilitati in continuità a disposizione dei servizi, fornendo, ove occorra, la reperibilità nelle ore libere.

In tali occasioni, il Responsabile del servizio può sospendere le ferie e i permessi ordinari per tutti gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale, al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria.

ART. 23 - ORARIO E POSTO DI SERVIZIO

Nei servizi a carattere continuativo con cambio sul posto, l'operatore che "smonta" deve attendere l'arrivo di colui che deve sostituirlo.

In caso di mancato arrivo del sostituto, lo smontante deve avvisare prontamente il Responsabile del Servizio ovvero il sostituto, dal quale deve ricevere autorizzazione per abbandonare il "posto".

Tutti gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale sono tenuti, per impreviste esigenze del servizio o incombenze straordinarie, a prestare la propria opera anche oltre l'orario stabilito o il turno prefissato.

ART. 24 - RAPPORTI INTERNI AL SERVIZIO

I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale vanno improntati reciprocamente al rispetto e alla cortesia, con lo scopo di conseguire il massimo livello di collaborazione nei diversi gradi di responsabilità.

Gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale sono tenuti a comportarsi con rispetto e massima lealtà nei confronti di superiori, colleghi e subalterni, evitando di sminuire o menomare in qualunque modo la dignità, l'autorità e il prestigio di ciascuno.

ART. 25 - COMPORTAMENTI IN PUBBLICO

L'appartenente al Servizio di Polizia Locale deve mantenere un contegno corretto e un comportamento irreprensibile, operando con senso di responsabilità ed in modo da riscuotere sempre la stima, il rispetto e la fiducia della collettività.

Egli deve corrispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità. Deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge.

In servizio è fatto divieto di assumere bevande alcoliche e di fumare.

ART. 26 – SALUTO

Il saluto reciproco tra gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale e quello verso i cittadini, le istituzioni e le Autorità, è un dovere per gli appartenenti al Servizio.

Il saluto si effettua portando la mano alla visiera.

Si ha la dispensa del saluto nei seguenti casi:

- per coloro che stanno effettuando la regolazione manuale del traffico;

- per i conducenti di veicoli;
- per il personale inquadrato in drappello di scorta.

ART. 27 - NORME DISCIPLINARI

La responsabilità disciplinare degli appartenenti al Servizio di Polizia Locale è regolata dalla vigente Regolamentazione in materia di personale (comunque denominata) del Comune di San Colombano al Lambro dal vigente CCNL, dal Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 (come successivamente modificato/integrato) e comunque dalla vigente normativa.

ART. 28 - CASI DI ASSENZA DAL SERVIZIO

L'obbligo di comunicazione delle assenze viene adempiuto anche mediante avviso verbale al Comando.

Tale avviso deve pervenire, anche per giustificato ritardo, mediante comunicazione telefonica, possibilmente prima dell'ora di inizio del servizio, in modo da permettere l'eventuale pronta sostituzione sul posto di lavoro.

Al termine dei periodi di assenza per malattia o ferie programmate il personale dovrà contattare il Comando al fine di venire a conoscenza dell'ordine di servizio e del turno di lavoro, in caso sia stato oggetto di variazione per esigenze di servizio.

ART. 29 – SERVIZIO CONDIZIONATO

In casi di temporanea inabilità fisica parziale per motivi di salute, gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale possono essere esclusi, per il periodo di tempo necessario al recupero dell'efficienza, da determinati servizi, a seguito di certificazione medica motivante l'inabilità suddetta.

ART. 30 - ENCOMI PER MERITI DI SERVIZIO

Gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale che si siano distinti per meriti di servizio, vengono insigniti di un pubblico riconoscimento e più precisamente:

- di un **Elogio** del Responsabile di Servizio, in forma scritta;
- di un **Encomio del Sindaco**, in forma scritta, cui corrisponde un nastrino da indossare sulla divisa ordinaria, suddiviso in tre rettangoli di eguali dimensioni e di colore rosso, blu e rosso con al centro una rosa camuna. Il suddetto viene conferito - come riconoscimento di applicazione e impegno professionale che vanno oltre il doveroso espletamento dei compiti istituzionali - al personale che, per attaccamento al servizio, spirito di iniziativa e capacità professionale, consegue apprezzabili risultati nei compiti d'istituto;
- di un **Encomio solenne** deliberato dal Consiglio Comunale, cui corrispondono oltre ad un nastrino da indossare sulla divisa ordinaria, suddiviso in tre rettangoli di eguali dimensioni e di colore rosso, blu e rosso, anche una medaglia con l'effigie del Comune di San Colombano al Lambro, da indossare in occasioni di cerimonie. Viene conferito al personale che abbia

dimostrato di possedere in relazione alla qualifica ricoperta, spiccate qualità professionali e non comune determinazione operativa;

- di formale **proposta** del Responsabile del Servizio per la ricompensa al Presidente della Regione (nelle modalità previste dalle normative regionali in vigore);
- di formale **proposta** del Responsabile del Servizio per la ricompensa al valore civile per atti di particolare coraggio (nelle modalità previste dalle normative nazionali in vigore).

La concessione delle ricompense è annotata sullo stato di servizio del personale interessato e può costituire titolo di merito valutabile nei concorsi/selezioni.

ART. 31 - UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE/APPARECCHIATURA E VEICOLI DI SERVIZIO

Al fine di garantire la resa dei servizi d'istituto e in particolare il "pronto intervento", sono attivati servizi su veicoli. Il Responsabile del Servizio impartisce le opportune direttive sulle finalità di impiego.

Tutti gli addetti al servizio possono essere adibiti alla guida dei veicoli disponibili per l'espletamento di compiti d'istituto.

Coloro che hanno in consegna come conducenti un veicolo o un'attrezzatura/apparecchiatura del servizio devono condurlo/utilizzarlo con perizia e accortezza, curandone la buona tenuta e segnalando ogni necessità di ordinaria e straordinaria manutenzione. L'incarico di autista o di utilizzatore di attrezzature/apparecchiature tecnico/operative non può essere rifiutato senza grave giustificato motivo, che deve essere formalizzato ed al quale deve essere dato formale riscontro, in assenza del quale il dipendente è tenuto all'utilizzo. Tutto il personale è tenuto ad apprendere l'uso degli strumenti e delle attrezzature/apparecchiature tecnico/operative date in consegna per le necessità del servizio. I veicoli del Servizio adibiti ad uso esclusivo di polizia non possono essere condotti da personale dipendente non facente parte del Servizio di Polizia Locale quali Operatori di Polizia Locale.

ART. 32 – SERVIZI INTERNI

Ai servizi c.d. "interni" è addetto di preferenza personale appartenente al Servizio, individuato dal Responsabile.

I servizi interni attengono ai compiti d'istituto o a compiti burocratico/amministrativi di natura impiegatizia.

Ai servizi interni d'istituto è addetto esclusivamente personale appartenente al Servizio.

Ai servizi interni burocratici è addetto personale appartenente al Servizio oppure anche altro personale amministrativo messo a disposizione dall'Amministrazione.

ART. 33 SERVIZI ESTERNI E PRONTO INTERVENTO

Le funzioni del servizio di cui al presente articolo sono in particolare quelle qui riassunte:

- controllo del territorio finalizzato alla prevenzione e all'accertamento delle violazioni di norme di legge o regolamento;

- regolazione del traffico;
- servizio alle scuole per l'entrata e l'uscita degli alunni;
- rilievo incidenti stradali;
- tutela e controllo sull'uso delle strade;
- collaborazione con le ditte individuate per lo studio e la posa della segnaletica stradale;
- servizi di ordine, di scorta, di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni e manifestazioni e di scorta al Gonfalone;
- servizio con velocipede/ciclomotore. Consiste prevalentemente nella sorveglianza mobile lungo un itinerario o una zona fissata;
- servizio con motociclo/autoveicolo. Consiste nel servizio mobile lungo un itinerario con compiti generali inerenti la circolazione e compiti particolari con specifiche modalità di accertamento, intervento, controllo. Può altresì attenere a servizi di scorta, di staffetta e di collegamento rapido. Il servizio consiste prevalentemente nello svolgimento dei compiti di pronto intervento, rilievi di incidente, interventi su richiesta e pattugliamento del territorio.

I servizi esterni dovranno essere svolti con la massima cura e rispettando i principi generali di sicurezza e di autotutela degli operatori.

ART. 34 - SERVIZI EFFETTUATI PER CONTO DI PRIVATI

Il Responsabile del Servizio può essere autorizzato dal Sindaco o dall'Assessore Delegato a far effettuare servizi per conto e su richiesta di enti "privati" e di cittadini.

Tali servizi riguardano soltanto compiti uguali o analoghi a quelli derivanti dalle funzioni d'istituto del Servizio.

La tariffa stabilita dall'Amministrazione per il servizio viene incamerata dalla cassa comunale.

Al personale impiegato spetta il compenso per lavoro straordinario, se dovuto.

ART. 35 - SERVIZI ESTERNI PRESSO ALTRE AMMINISTRAZIONI

Ai sensi dell'art. 4, comma 4°, della Legge Quadro n. 65/1986 e degli articoli 15 comma 2 e 9 comma 1 della Legge Regione Lombardia n. 6/2015 nonché – comunque – della vigente normativa, gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale possono essere impiegati, singolarmente o riuniti in squadre operative, per effettuare servizi presso altre Amministrazioni locali, previa comunicazione al Prefetto ove richiesta dalle disposizioni richiamate.

Tali servizi vengono prestati in base ad intese sancite con deliberazione dei competenti Organi e secondo le modalità in esse previste.

In casi di urgenza per motivi di soccorso a seguito di calamità e disastri, il distacco può essere deciso con provvedimento del Sindaco.

Tale disciplina in caso di urgenza si applica anche alle missioni esterne volte a rinforzare in via temporanea altri Corpi o Servizi in particolari occasioni stagionali o eccezionali, nel rispetto delle normative vigenti. Il Responsabile del Servizio è autorizzato a gestire direttamente i servizi stradali in collegamento con quelli dei comuni confinanti, per necessità derivanti da situazioni della circolazione e per manifestazioni o altre evenienze straordinarie.

Sono altresì autorizzate le missioni esterne al territorio per soli fini di collegamento e di rappresentanza. Le operazioni esterne di polizia, d'iniziativa dei singoli durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovuto alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio di appartenenza.

ART. 36 - DISTACCHI E COMANDI

Ai sensi della vigente normativa (ed in particolare l'art. 4 della legge 7 marzo 1986 n. 65), gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale possono essere autorizzati a prestare servizio presso altri Enti. I distacchi e i comandi, con provvedimento dell'Amministrazione e previo parere favorevole del Responsabile del Servizio, saranno consentiti soltanto per esigenze temporanee e purchè i compiti assegnati siano inerenti le funzioni di Polizia Locale e la disciplina rimanga quella dell'organizzazione di appartenenza. In tal caso, l'ambito ordinario dell'attività è quella del territorio comunale o quello dell'Ente presso cui il personale sia stato comandato. L'Ente beneficiario del comando deve rimborsare al Comune il trattamento economico spettante al personale comandato nonché le relative indennità di missione in quanto dovute ed i compensi dell'eventuale lavoro straordinario.

ART. 37 - SEGRETO D'UFFICIO E RISERVATEZZA

Il personale del Servizio è tenuto alla più rigorosa osservanza del segreto d'ufficio, e non può fornire a chi non abbia diritto, anche se si tratta di atti non segreti, notizie relative al servizio d'Istituto, a pratiche o provvedimenti e operazioni di qualsiasi natura, nel rispetto delle norme sulla privacy.

La divulgazione delle notizie d'interesse generale che non debbono ritenersi segrete, concernenti l'attività dell'ufficio, servizio d'Istituto, provvedimenti e operazioni di qualsiasi natura, è autorizzata dal Responsabile del Servizio, che cura i rapporti con la stampa, salvo si tratti di informazioni su norme e provvedimenti amministrativi di immediato interesse del singolo cittadino. E' fatto divieto di fornire notizie sulla vita privata degli appartenenti al Servizio, compresa la semplice indicazione del domicilio, residenza o numero telefonico. Rimane fatta salva la libertà di espressione degli appartenenti al servizio di polizia locale riconducibile alla attività sindacale.

ART. 38 - ABROGAZIONI

Il presente Regolamento abroga ogni precedente ed eventuale disposizione adottata dall'Ente e incompatibile con il Regolamento del Servizio di Polizia Locale di San Colombano al Lambro.

Il presente Regolamento è stato approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 22.11.2019 con atto n. 54 (immediatamente esecutivo).

IL SINDACO
f.to (Giovanni Cesari)

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to (Dott. Gian Luca Muttarini)

La deliberazione di approvazione del Regolamento e' stata pubblicata all'Albo Pretorio dal 28.11.2019 al 13.12.2019.

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to (Dott. Gian Luca Muttarini)

Il presente Regolamento e' stato pubblicato all'Albo Pretorio dal 28.11.2019 al 13.12.2019.

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to (Dott. Gian Luca Muttarini)

Il presente atto è copia conforme all'originale.

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to (Dott. Gian Luca Muttarini)

San Colombano al Lambro, 19.12.2019